



Alla Scuola della Parola

עִם-יוֹ נֶאֱלֶת

Brani scelti dal Libro dell'Esodo

Signore,
che hai ascoltato il grido del Tuo popolo
e lo hai liberato dalla schiavitù
per condurlo alla libertà più piena,
donaci il Tuo Santo Spirito,
affinché in questo tempo di Quaresima,
il nostro cuore si apra alla Tua Parola
e ci conduca verso la gioia della Pasqua.
Il ripercorrere le vicende dell'Esodo
ci aiuti a scoprire la Tua chiamata
ad uscire dalle nostre schiavitù
per giungere alla libertà
che ci hai donato
nella morte e risurrezione
del Tuo Figlio.
Amen.

IL PANE CHE IL SIGNORE VI HA DATO IN CIBO

Dal Libro dell'Esodo (16,2-8.13-18)

²Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. ³Gli Israeliti dissero loro: “Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine”.

⁴Allora il Signore disse a Mosè: “Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. ⁵Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che avranno raccolto ogni altro giorno”.

⁶Mosè e Aronne dissero a tutti gli Israeliti: “Questa sera saprete che il Signore vi ha fatto uscire dalla terra d'Egitto ⁷e domani mattina vedrete la gloria del Signore, poiché egli ha inteso le vostre mormorazioni contro di lui. Noi infatti che cosa siamo, perché mormorate contro di noi?”. ⁸Mosè disse: “Quando il Signore vi darà alla sera la carne da mangiare e alla mattina il pane a sazietà, sarà perché il Signore ha inteso le mormorazioni con le quali mormorate contro di lui. Noi infatti che cosa siamo? Non contro di noi vanno le vostre mormorazioni, ma contro il Signore”. [...]

¹³La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. ¹⁴Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra.

¹⁵Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: “Che cos'è?”, perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: “È il pane che il Signore vi ha dato in cibo. ¹⁶Ecco che cosa comanda il Signore: “Raccoglietene quanto ciascuno può mangiarne, un omer a testa, secondo il numero delle persone che sono con voi. Ne prenderete ciascuno per quelli della propria tenda””.

¹⁷Così fecero gli Israeliti. Ne raccolsero chi molto, chi poco. ¹⁸Si misurò con l'omer: colui che ne aveva preso di più, non ne aveva di troppo; colui che ne aveva preso di meno, non ne mancava. Avevano raccolto secondo quanto ciascuno poteva mangiarne.

Dal punto di vista strutturale e logico il brano presenta alcune difficoltà; prob. si tratta di una rielaborazione di fonti diverse unite in un unico brano. Il popolo dopo essersi fermato nell'oasi di Elim, si è diretto nel deserto di Sin. [2] **Tutta la comunità:** è certamente esagerato, prob. si tratta di una parte del popolo, presumibilmente i più poveri. **Mormorò:** poco prima il popolo si era lamentato contro Mosè per l'amarrezza delle acque a Mara (è una storia che continua a ripetersi). **Contro Mosè e contro Aronne:** qui la rivolta è totale contro coloro che hanno iniziato l'uscita dall'Egitto. Come vedremo in seguito in realtà è un mormorare contro Dio stesso. [3] **Per mano del Signore:** il senso è "di morte naturale". **Nella terra d'Egitto:** è la tentazione di guardarsi indietro, di rimpiangere ciò che è stato. **Seduti presso la pentola:** è comprensibile psicologicamente che nel momento di sofferenza si guardi al passato come se fosse perfetto, dimenticando i dolori del tempo passato. La lamentela riguarda qui due elementi: la carne ed il pane. **Per far morire:** sembra quasi che l'uscita dall'Egitto avesse come unico scopo l'uccidere di fame tutto il popolo. Da notare che è trascorso un solo mese dalle meraviglie della liberazione. [4] **Il Signore:** nonostante la critica del popolo fosse rivolta a Mosè ed Aronne, è Dio a rispondere (forse dopo la preghiera di questi); è Dio il vero protagonista che ha liberato dalla schiavitù e per questo la rivolta è contro di Lui. **Far piovere:** non spiega ancora come questo si realizzi e di che tipo di pane si tratti, ma è chiaro che esso è dono di Dio. **Dal cielo:** Chazaquni dice in un luogo lontano dalle vostre mani, in modo che dobbiate sempre guardare in alto. **Uscirà a raccoglierne:** è dono dal cielo, ma richiede la collaborazione dell'uomo. **Ogni giorno la razione:** il pane è quotidiano! Ogni giorno se ne può raccogliere il necessario per quel giorno, non può diventare oggetto di commercio, ma deve restare nella dimensione del dono. **Lo metta alla prova:** oltre ad essere una risposta alle lamentele del popolo, è anche una prova ed un esercizio per loro. **La mia legge:** in realtà non esiste ancora una legge, ma il popolo deve dimostrare di fidarsi di Dio e di seguire le Sue indicazioni. [5] **Il sesto giorno:** la prova di Dio riguarda soprattutto il giorno di sabato. Sembra che l'osservanza del sabato preceda i Dieci Comandamenti. **Sarà il doppio:** è quasi un insegnamento con i fatti per educare il popolo all'osservanza del sabato. [6] **Questa sera:** sera e poi mattina: in tutto il giorno Dio manifesta la Sua gloria. **Saprete:** il punto centrale è il dimostrare che non Mosè ed Aronne, ma Dio ha liberato il popolo dall'Egitto e di conseguenza, le lamentele sono rivolte verso di Lui. La continua azione del Signore a favore del Suo popolo è la testimonianza del Suo legame con esso. [7] **Domani mattina:** la frase è costruita in parallelo alla precedente rendendo le quaglie e la manna testimonianze della grandezza e vicinanza di Dio. **Ha inteso:** Cassuto legge il verbo שמע con il significato di esaudire le preghiere. **Contro di lui:** Mosè sottolinea che è Dio l'unico ad agire per il Suo popolo e quindi è anche il destinatario delle sue lamentele. [8] **Carne da mangiare:** c'è una differenza tra la carne ed il pane: Rashi sostiene che il pane è necessario e per questo è dato al mattino, per tutto il giorno, mentre la carne no. **Pane a sazietà:** il pane si mangia fino a saziarsi, ma non la carne. Entrambe le richieste del popolo sono così esaudite. **Cosa siamo:** riprende quanto detto precedentemente per sottolineare che ogni mormorazione è rivolta solo e solamente verso Dio. [15] **Le quaglie:** trattandosi di uccelli migratori, giungono in grandi stormi in un determinato periodo dell'anno, ed essendo affaticati per il lungo viaggio sono facili da cacciare. Il racconto è ripreso in Nm 11 (forse come

evento che si ripete ogni anno). **Strato di rugiada**: il dono del mattino appare all'inizio come qualcosa di normale, la rugiada che ricopre l'accampamento. [14] **Svani**: טעל *ta'al* "sali" è esattamente lo stesso verbo riferito alle quaglie: in entrambi i casi c'è un salire che porta al dono. **Fine e granulosa**: דק מחוספס *daq mechuspas*, qualcosa di sottile, minuto e arrotondato o coagulato. Alcuni interpretano riferendosi all'ugaritico *chsp* che significa "rivelare". **Brina**: gelata, come se la rugiada si fosse congelata in grani. [15] **Che cos'è**: viene qui proposta un'etimologia alla parola manna; מן הוא *man hu'* "cosa esso". In arabo viene usata la parola *mann* per indicare le secrezioni zuccherine di certi afidi che vivono sui tamerischi. **Il Signore vi ha dato in cibo**: Mosè spiega che questa è la realizzazione della promessa del Signore. Viene qui ripreso quanto disse Dio in Gen 1,29 riferendosi ai frutti della terra: fin dall'origine Dio si preoccupa del nutrimento degli uomini. [16] **Comanda**: come nella Genesi al dono corrisponde un comando. **Quanto ciascuno può mangiare**: riprende la norma riguardo l'agnello pasquale (12,4-5), ma viene qui data una misura precisa. **Omer**: עמר la comprensione delle misure bibliche è sempre complessa; l'omer è 1/10 di *seà*, che a sua volta è 6 *qabim*, un *qab* corrisponde a 24 uova. La misura dell'omer si aggira quindi intorno ai 2,49 litri. **Numero delle persone**: ogni persona presente nella tenda ha diritto ad 1 omer. [17] **Chi molto, chi poco**: ognuno prende in base alla propria impressione, la misurazione avviene solo in seguito. [18] **Si misurò**: solo dopo che tutti hanno raccolto si misura quanto ciascuno ha preso, ed in maniera miracolosa avevano preso ciascuno un omer a testa per gli abitanti della tenda.

Per la riflessione:

1. Il guardarsi indietro ed il mormorare
2. Il pane quotidiano
3. I doni di Dio richiamano il Paradiso

Benedetto sii Tu, o Signore Dio nostro, Re del mondo, Che ci nutri ma non per merito delle nostre azioni, ci alimenti e non per i nostri meriti; abbondi del Tuo bene verso di noi, nutri noi e tutto il mondo col Tuo bene, con grazia, con benevolenza, con clemenza e con pietà; Tu dai il pane ad ogni creatura perché eterna è la Tua benevolenza

Dalla benedizione dopo il pasto, Haggadah di Pesach